

Da poi disnar fo Pregadi. Vene il Serenissimo et leto le lettere.

Venero solo tre papalisti in Pregadi, quali veneno zoso per non star serati iusta il solito, intendendo voleano scriver a Roma.

Da Costantinopoli, fo leto lettere di sier Piero Bragadin baylo, di 29 Octubrio molto ridiculose che tutto il Pregadi se ne rise, et il Serenissimo, di tanto rider li veniva, si messe la manega al viso. Primo diceva che 'l non havia auto li formazi per presentar come el scrisse se li mandasse, et ringratia il Consejo di Pregadi, ma si duol dil Serenissimo e dil Collegio; e ha scritto a so' fiol li mandi lui, et ha convenuto donar 8 peze li fo donade a lui per missier Lorenzo Loredan procurator, missier Alvise Barbaro e alcuni altri. Scrive che li era venuto uno cuxin (*gonfiezza*) di la jandusa in uno brazo; infio el brazo, si fe' trar sangue, è venuto bianco tutto, si che non si pol dir più rosso. *Item*, dice che a San Biasio da le munege imparò che 'l dar feva assai et.

173 Fu leto le lettere di Roma, si come ho scripto di sopra.

Di Sonzin, dil Venier orator, di

Fu posto, per li Savii dil Consejo e terraferma, che erano soli 3, et sier Zacaria Bembo savio di terraferma nulla volse meter, di scriver a l' Orator nostro in corte, in risposta di sue di ultimo dil passato. Come esso Orator acerti Soa Beatitudine et viva securo che in niun tempo siamo, per adversa fortuna che ne possi venir, di alienarsi da Soa Santità. Ben è vero che li oratori cesarei e di Milano instano si unissa le nostre zente con le sue in campagna, *tamen* nui scoremo e semo stretti a la risposta. *Tamen* il Pontifice voy farne intender quello spera di l' acordo con il re Christianissimo, di far, perchè si andaria intertenuti con li cesarei, e si poria far lo acordo e riservarne loco a intrar, accio li cesarei non possino dir perchè poi nui semo per intrar. Et fu presa.

173* Fu posto, per li Savii dil Consejo, terraferma, et sier Donado Malipiero, sier Bortolo da Canal savii ai ordeni, et sier Polo Valaresso proveditor sora lo armar, che sia dà licentia di venir a disarmar a sier Alvise da Canal capitano al Golfo con 3 Soracomiti vechii, *videlicet* sier Vincenzo Salamon, sier Piero

Vituri et sier Zorzi Guoro, et sia scritto al Proveditor di l' armada le mandino a disarmar le ditte 3 galie insieme col prefato Capitano al Golfo. Et azio le zurme non si perdano, zonte che le saranno qui, subito il Capitano dil Golfo con do galie meti banco.

Et sier Vetur Soranzo savio ai ordeni, vol la parte con questo vengi ditto Capitano al Golfo con do sole galie, di le più vechie, et zonte di qui, poi si deliberi di le altre. Et parlò dito sier Vetur Soranzo, e ringraziò il Consejo. Li rispose sier Donà Malipiero. Andò le parte: 0, 0, 52 dil Soranzo, 121 di Savii, e questa fu presa.

Fu posto, per i Consieri, Cai di XL e Savii dil Consejo e di terraferma

Fo leto una altra parte posta per li ditti; ma balottandosi la prima, fo leta la supplication di sier Zuan Francesco Loredan qu. sier Marco Antonio, qual dimanda questo instesso; ma visto esser persa la prima parte, non volseno mandar questa seconda, la qual saria *etiam* stà persa.

Fu subito leto le lettere, posta per li Consieri una taia a Feltre, *videlicet* come apar per lettere di sier Michiel Capelo podestà et capitano a Feltre, di 27 Novembrio, di alcuni, ai quali ha bastà l' animo di trar di prexon et liberar uno Menego Ferro *ut in litteris*, debbi proclamar chi acuserà i delinquenti habbi lire 500, et si un di compagni acuserà li altri sia assolto et habbi la taia, et poi inteso li delinquenti, habbi libertà di ponerli in bando di terre et lochi etc., con taia lire 500 vivi, et 300 morti, et confiscar i beni, *ut in parte*. 139, 1, 3.

Da Crema, di sier Zuan Moro podestà et capitano, di 3, hore 23. Come, per uno nontio ritornato ozi dil campo francese, ha inteso quanto apar per la sottoscritta deposition.

Sandrino cremasco, mandato per il magnifico Podestà di Crema al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito eri matina a bon hora, et che Zuoba, fo a di primo, da poi disnar, verso sera, francesi detero l' assalto ad uno bastione che era facto sopra le muraglie de Pavia verso Ticino, nel qual era la guarda, et lo pigliarono, dove li morite poche persone ma feriti alquanti nel scharamuzar. Il quale bastione fino al suo partire francesi el tenevano; et haveano facto fare gran numero di scale, et dicevasi che 'l Re faceva preparare per dar uno assalto a Pavia. Et il signor Zanino havea adomandato la prima bataglia, et Sua Maestà ge l' havea concessa. *Item*, che lui ha visto tre mine che si fa-